

La Banca Nazionale Svizzera porta i tassi allo 0%

L'inflazione negativa e le previsioni di inflazione estremamente basse hanno spinto la Banca nazionale svizzera ad abbassare il suo tasso chiave allo 0%. È probabile un ritorno in territorio negativo.



Come previsto, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha tagliato oggi il suo tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo allo 0%. Questa decisione segue la pubblicazione dei dati sull'inflazione svizzera di maggio, che hanno mostrato un ritorno alla deflazione. L'indice dei prezzi al consumo (IPC) è sceso dello 0,1% su base annua, discostandosi dall'obiettivo di inflazione della BNS, compreso tra lo 0% e il 2%. Dopo aver raggiunto il picco del 3,5% nell'agosto 2022, l'inflazione è costantemente diminuita, raggiungendo lo 0% ad aprile e ora in territorio negativo. L'ultimo calo è in gran parte attribuito a fattori esterni. I prezzi globali dell'energia sono crollati a maggio, causando un calo dell'inflazione energetica dell'8,3%. Inoltre, la forza del franco svizzero, che ha raggiunto il suo livello più alto di sempre in termini effettivi, ha ridotto significativamente il costo dei beni importati, che a maggio è diminuito del 2,4% su base annua. Dato che le importazioni rappresentano il 23% del paniere dell'IPC, ciò ha un impatto sostanziale sull'inflazione complessiva in Svizzera.

Considerando il difficile contesto commerciale e geopolitico, è improbabile che il franco svizzero si indebolisca significativamente nei prossimi mesi, sebbene la BNS auspichi che l'aumento del differenziale di tasso d'interesse tra la Svizzera e le altre banche centrali contribuisca a limitare tale apprezzamento. La sua caratteristica di "bene rifugio", che attrae flussi di capitali durante i periodi ad alto rischio, dovrebbe mantenerlo forte.

Nel frattempo, l'inflazione interna rimane più dinamica. Quella dei servizi si è attestata ancora all'1,1% su base annua a maggio, mentre l'inflazione core si è attestata allo 0,5%, entrambe nella zona di comfort della BNS.

Il contesto di inflazione negativa non è senza precedenti. La Svizzera ha attraversato diversi periodi di deflazione negli ultimi anni. Dal 2009, l'inflazione svizzera è stata negativa per circa un terzo del periodo (75 mesi su 197). Di conseguenza, i tassi di interesse della BNS sono stati negativi tra il 2015 e il 2022.

Previsioni di inflazione ancora più basse in Svizzera

Ciò che colpisce della decisione odierna è che la BNS ha nuovamente abbassato le sue previsioni condizionali di inflazione. Se il tasso di interesse di riferimento rimarrà invariato allo 0%, l'inflazione dovrebbe attestarsi in media allo 0,2% nel 2025, allo 0,5% nel 2026 e allo 0,7% nel 2027 (le aspettative dell'ultima riunione erano rispettivamente dello 0,4%, 0,8% e 0,8%). A nostro avviso, la nuova revisione al ribasso delle previsioni di inflazione per il 2025 e il 2026 segnala che la BNS probabilmente non ha ancora completato la riduzione dei tassi. A meno che la situazione non cambi drasticamente da qui a settembre, ad esempio a causa di un forte indebolimento del franco svizzero o di un brusco aumento del prezzo dei prodotti petroliferi in franchi svizzeri, la decisione odierna apre la strada, a nostro avviso, a un ulteriore taglio dei tassi a settembre e a un ritorno a tassi di interesse negativi. Sebbene la BNS abbia riconosciuto nella conferenza stampa gli effetti negativi dei tassi di interesse negativi, sembra sempre più probabile che nella prossima riunione non avrà altra scelta che muoversi in questa direzione.

Intervento sul mercato valutario?

Il comunicato stampa odierno afferma inoltre che "la BNS rimane pronta a intervenire sul mercato valutario, se necessario", ma non aggiunge molto altro sull'argomento. La BNS non definisce più il valore del franco svizzero come "significativamente sopravvalutato" o "altamente apprezzato", come invece faceva durante i recenti periodi di inflazione negativa. Questo nonostante il franco svizzero abbia raggiunto il suo massimo storico nel secondo trimestre (in termini effettivi). A nostro avviso, ciò suggerisce che l'intervento sul mercato valutario non sia attualmente considerato dalla BNS come il principale strumento di politica monetaria, a differenza di quanto accadeva nel periodo 2015-2021, e che al momento non intenda farvi affidamento in modo eccessivo. Riteniamo che sia improbabile che la BNS intervenga in modo sistematico per indebolire il franco svizzero nei prossimi mesi. Il timore di essere percepita come una manipolatrice valutaria dall'amministrazione statunitense probabilmente influenzerà questa decisione.

Autore

Charlotte de Montpellier

Senior Economist, France and Switzerland

charlotte.de.montpellier@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.